

**V COMMISSIONE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE) DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia

**Audizione 3 maggio 2023 – Cresme**

**Documento allegato all'audizione**

***Premessa: l'assenza di un adeguato monitoraggio sull'attuazione dei provvedimenti incentivanti e sugli effetti prodotti***

*Nell'ambito delle politiche economiche nazionali, almeno per quanto riguarda il settore delle costruzioni e delle politiche abitative, spesso i provvedimenti non sono accompagnati da un monitoraggio in itinere, né da una valutazione periodica sull'impatto ottenuto. Questo impedisce al legislatore di essere adeguatamente informato per svolgere ottimamente il proprio compito. L'abbiamo rilevato più volte, nel caso appunto di provvedimenti che interessano l'edilizia, le opere pubbliche e il comparto immobiliare, in cui solo in alcuni casi, nell'articolato, si prevede di istituire un Osservatorio che il più delle volte o non viene nemmeno istituito oppure non risulta efficace<sup>1</sup>.*

*L'iter di approvazione di una norma, in particolare quando dispone di rilevanti oneri pubblici, prevede, oltre ad una relazione tecnica anche valutazioni dei vari organi di Stato. Insomma, la valutazione ex-ante esiste, soprattutto per verificare la copertura finanziaria dei provvedimenti, ma quando nel passato non si sono fatte adeguate analisi ex-post, anche i dossier di accompagnamento alle nuove leggi risentono di questa assenza. È ad esempio il caso della Relazione Tecnica di accompagnamento degli art. 119 e 121 del DL 34/2020, dove, la genericità delle stime e l'assenza di chiarezza espositiva sono oggetto di critiche anche da parte del Servizio Bilancio del Senato<sup>2</sup>.*

*Nonostante le ingenti risorse pubbliche messe a disposizione, il caso degli incentivi non fa eccezione all'assenza di monitoraggio in itinere: il Cresme negli anni passati si è attrezzato per leggere il mercato, attraverso l'analisi dei dati sulle ritenute d'acconto operate all'atto dei bonifici per interventi di ristrutturazione nelle statistiche sulle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze – MEF. Ciò bastava fino a ieri per dare una dimensione del mercato – e consentiva la valutazione dei relativi impatti sulle casse dello Stato e sul Sistema Paese.*

<sup>1</sup> Per la verità esiste il cosiddetto VIR (Verifica di Impatto Regolatorio) incardinato presso il Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio. Ma, a giudicare dal proprio sito web, l'attività sembra ferma al triennio 2013-2015.

<sup>2</sup> Servizio del Bilancio, (2020). Nota di lettura "A.S. 1874 "conversione in legge con modificazioni del DL 19 maggio 2020, n.34

*Con l'atterraggio del DL Rilancio e i meccanismi di cessione del credito e, soprattutto, dello sconto in fattura, il perimetro delle ritenute d'acconto nei bonifici parlanti non è più sufficiente per illustrare la spesa in questo ambito. Anche l'ottimo lavoro effettuato da ENEA congiuntamente al Ministero per la Transizione Ecologica e relativo al monitoraggio delle asseverazioni protocollate all'interno del Super-Ecobonus, nonostante racconti perfettamente quello che sta accadendo per quel bonus particolare, non consente di calcolare (se non con stime e sondaggi presso il mercato) il volume di spesa globale veicolato dagli incentivi.*

*Pertanto l'unica istituzione oggi in grado di fornire informazioni esaustive sul successo o meno dei nuovi incentivi è l'Agenzia delle Entrate, destinataria sia delle dichiarazioni dei redditi, sia soprattutto delle comunicazioni di opzioni (detrazioni/sconto in fattura/cessione del credito d'imposta) esercitate dai contribuenti.*

## **Incentivi alla riqualificazione edilizia**

### **□ Le dimensioni economiche: 94,5 miliardi di euro nel 2022 con gli incentivi. Erano 66,4 miliardi nel 2021**

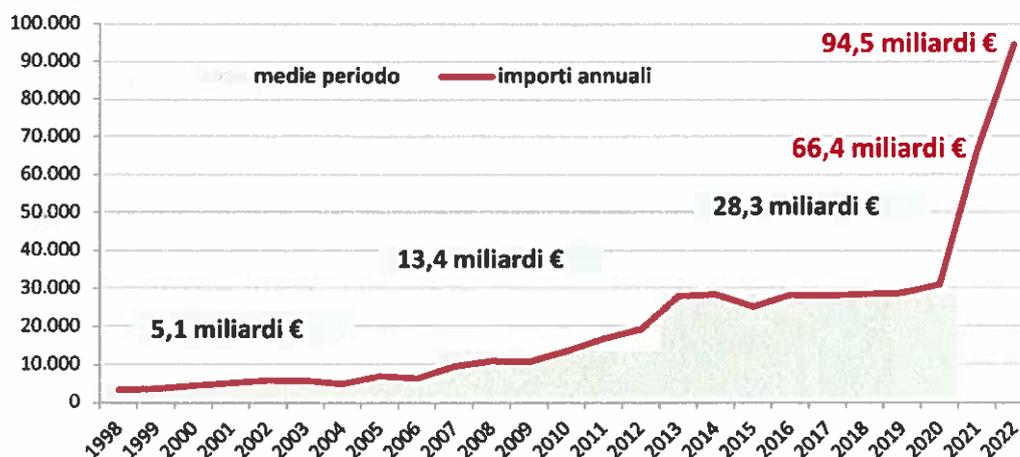
Nel 2022 l'ammontare degli importi per investimenti incentivati è stimato in 94.478 milioni di euro. Si tratta non necessariamente dei lavori conclusi ma di quelli asseverati (per il Superbonus, ad esempio, la quota del realizzato si aggira intorno al 70%). La dimensione del 2021 è stato frutto di un impatto significativo determinato dall'effetto combinato di vari fattori, fra i principali:

- L'incremento dell'aliquota di detrazione per la componente Superbonus (e del bonus facciate introdotto nel 2020 ma "maturato" nel 2021).
- La riduzione delle quote annuali di detrazione per la componente Superbonus (5 anni).
- Il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito d'imposta per sostanzialmente tutte le forme di incentivo.
- L'aumento dei prezzi derivato da: la crisi della *supply chain* mondiale, lo squilibrio interno fra domanda (pressante) e offerta (limitata), la componente speculativa nella filiera.

L'esplosione del 2022 rispetto al 2021 ha potuto contare sulla maturazione dei meccanismi di incontro fra domanda e offerta (oramai collaudati) e, soprattutto sulla definizione dei tempi di risposta dei condomini che sono partiti in ritardo a causa dei tempi procedurali più lunghi e dai lavori decisamente più complessi.

È bene ricordare che si tratta anche di una valutazione, quella del dimensionamento della spesa, estremamente complicata: allo stato attuale vi sono numerose informazioni mancanti che sarebbero state indispensabili per valutare la dimensione della spesa incentivata, i cui dati in questa sede sono stati stimati. Il deficit di conoscenza riguarda in particolare la cessione del credito e lo sconto in fattura per i quali, può non essere previsto il cosiddetto bonifico parlante. Si ricorda che la "potenza" del DL 34/2020 risiede proprio nell'effetto combinato derivante dall'incremento dell'aliquota di detrazione, dalla riduzione delle quote annuali e dal meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito. Quest'ultimo meccanismo, in particolare, è stato esteso anche agli altri bonus edilizi.

### Importi complessivi degli interventi incentivati



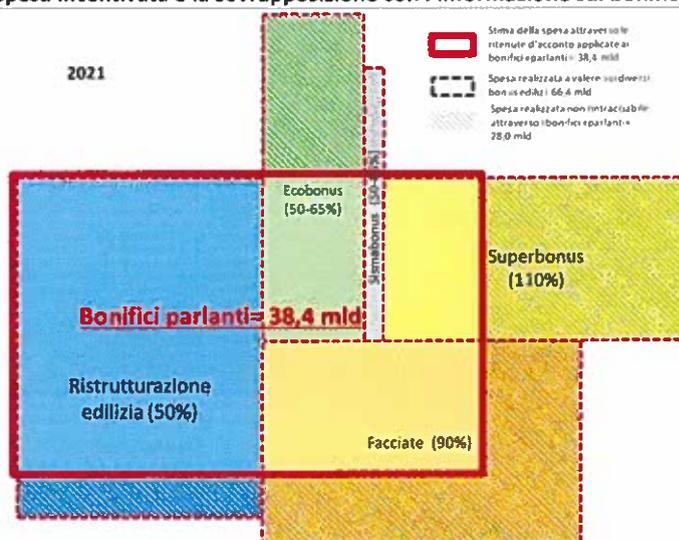
Fonte: elaborazioni e stime CRESME

#### □ Il perimetro della spesa

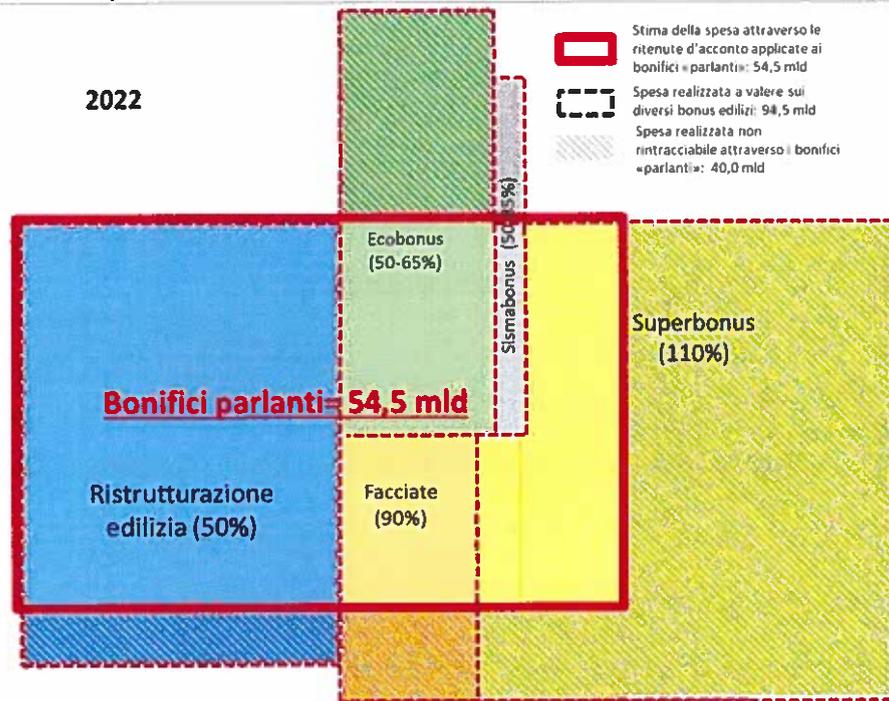
Ai fini dei parametri utilizzati per la valutazione della spesa, prima dell'operatività concreta del Superbonus e meccanismi vari (DL 34/2020, "Rilancio", artt. 119 e 121), il perimetro della spesa complessiva era rappresentato da un indicatore principale: le ritenute d'acconto versate attraverso i bonifici cosiddetti parlanti emessi dai beneficiari delle agevolazioni ai fornitori delle opere. Con l'introduzione dello sconto in fattura e della cessione del credito (contemplati non solo per il Superbonus, ma anche per altre forme agevolative), spesso i bonifici parlanti effettuati presso banche e Poste non servono più e, pertanto non essendo effettuati, non rientrano nella rilevazione delle ritenute d'acconto nel capitolo delle entrate tributarie.

Oltretutto queste due opzioni (sconto in fattura e cessione del credito) hanno ampliato la platea dei beneficiari includendo anche incapienti fiscali, contribuenti con regimi IVA forfettari, eccetera.

#### 2021: il perimetro della spesa incentivata e la sovrapposizione con l'informazione sui bonifici "parlanti"



Fonte: elaborazioni e stime CRESME

**2022: il perimetro della spesa incentivata e la sovrapposizione con l'informazione sui bonifici "parlanti"**


Fonte: elaborazioni e stime CRESME

□ **La lettura attraverso i "bonifici parlanti"**

Dalla loro introduzione i provvedimenti di agevolazione fiscale per i lavori di ristrutturazione, prima, e di efficientamento energetico, poi, hanno rivestito un ruolo via via crescente nel mercato delle costruzioni. Nel 2020 gli interventi agevolati detenevano una quota di oltre la metà degli investimenti nel rinnovo residenziale. Dalla loro origine, nel 1998 fino al dicembre 2020, essi hanno veicolato una spesa per investimenti di quasi 348 miliardi di euro.

Nati soprattutto con l'obiettivo di far emergere il lavoro nero nell'edilizia, sono poi diventati anche manovra anticongiunturale e, successivamente, stimolo al risparmio energetico attraverso interventi per l'efficienza energetica. Poi, hanno assunto un ruolo nell'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio, considerato il carattere di fragilità e di vulnerabilità del nostro territorio. Infine, quasi per ultimo, sono diventati strumento per favorire il decoro delle facciate dei fabbricati, nelle aree centrali dei comuni. Per ultimo, l'introduzione del Superbonus con aliquota di detrazione al 110% la cui misura è inserita nel Decreto 34/2020 non a caso definito "Rilancio" (anche per il settore delle costruzioni).

**Stima della spesa sulla base della ritenuta operata all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi a bonifici disposti per beneficiare di oneri deducibili e detrazioni di imposta, art.25. dl n.78/2010 (recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili)**

	Valori assoluti in milioni di euro					Var.% tendenziali				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2022
Gennaio	4.545	4.148	4.270	8.967	8.449	2,4	-8,7	2,9	110,0	-5,8
Febbraio	1.586	1.617	1.632	2.211	3.172	-12,6	2,0	0,9	35,5	4,0
Marzo	1.723	1.998	2.074	2.867		9,7	16,0	3,8	38,2	
Aprile	1.952	1.693	2.806	3.996		8,4	-13,3	65,7	42,4	
Maggio	2.028	854	2.821	3.614		7,2	-57,9	230,3	28,1	
Giugno	2.364	1.357	3.081	4.499		1,3	-42,6	127,0	46,0	
Luglio	2.272	2.105	3.431	4.712		-3,3	-7,4	63,0	37,3	
Agosto	2.989	2.852	3.874	4.941		5,4	-4,6	35,8	27,5	
Settembre	1.891	2.013	2.806	3.919		-3,9	6,5	39,4	39,7	
Ottobre	2.089	2.349	3.325	5.139		4,6	12,4	41,5	54,6	
Novembre	2.821	2.760	3.965	4.728		0,5	-2,2	43,7	19,2	
Dicembre	2.501	2.821	4.346	4.865		-6,8	12,8	54,1	11,9	
<b>Totale annuo</b>	<b>28.761</b>	<b>26.567</b>	<b>38.431</b>	<b>54.458</b>		<b>1,0</b>	<b>-7,6</b>	<b>44,7</b>	<b>41,7</b>	

Fonte: Elaborazione e stime CRESME su dati del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'ambizione degli obiettivi, nel tempo, è cresciuta proporzionalmente alla generosità dei vantaggi economici derivanti dalle diverse tipologie di interventi: l'aliquota della detrazione per i lavori di ristrutturazione inizialmente del 41% è scesa al 36%, di nuovo al 41% e infine al 50%; quella per interventi di efficienza energetica dal 55% al 65%. La detrazione per interventi antisismici arrivava all'85%. Quella per le facciate al 90%.

L'ultimo provvedimento legislativo che riguarda questa forma di stimolo è contenuto nel cd. Decreto Rilancio del maggio 2020 ed ha previsto, sia nell'ambito dell'efficienza energetica che della sicurezza antisismica, non solo una aliquota di detrazione del 110% ma anche la possibilità dello sconto in fattura del fornitore e, soprattutto, la cessione del credito di imposta anche alle banche per, sostanzialmente, tutti gli interventi incentivati (comprese quindi operazioni di ristrutturazione edilizia). Si ritiene che sconto in fattura e cessione del credito d'imposta, unitamente alle buone condizioni economiche delle famiglie nel periodo postpandemico, siano l'origine principale della vistosa crescita degli incentivi (qui analizzati attraverso la lettura dei bonifici parlanti). Dagli oltre 28 miliardi del 2018 e del 2019, ai 38,4 miliardi del 2021 fino ai 52,9 miliardi (stima prudente) del 2022. Ripetiamo che tale ammontare non considera gli importi non registrati nei bonifici parlanti (vedi schemi precedenti).

## L'IMPATTO DEL SUPERBONUS – FOCUS AGGIORNATO A NOVEMBRE 2022

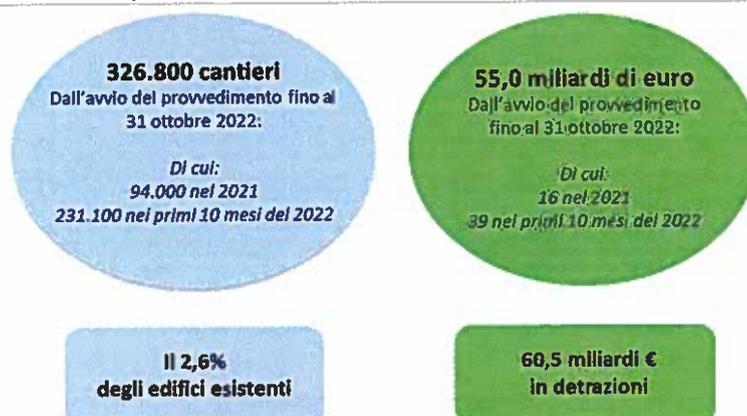
### L'IMPATTO DEL SUPERBONUS SUL MERCATO DELLE COSTRUZIONI, SULL'OFFERTA, SULL'ECONOMIA E SUL BILANCIO DELLO STATO

#### 1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

##### □ La sintesi dei numeri

Dall'autunno del 2020 al 31 ottobre 2022 i cantieri attivati grazie gli incentivi del 110% previsti dagli Articoli 119 e 121 del Decreto Legge "Rilancio" n. 34 del 19/05/2020 convertito in legge n. 77 del 17/07/2020 e noti come «Superbonus 110%», sono stati 326.800, e hanno attivato 55 miliardi di euro di investimenti, pari a 60,5 miliardi di euro di detrazioni.

Figura 1. - Numero interventi e importo degli interventi da novembre 2020 a 31 ottobre 2022



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA, ISTAT, Agenzia Entrate

Come è noto la misura ha impiegato del tempo per essere attivata ma poi ha registrato una chiara accelerazione. Come si nota dal grafico gli effetti sul 2020 sono stati marginali e solo da marzo del 2021 si può registrare una prima accelerazione, che è poi continuata nella seconda parte del 2021 e nel 2022. Nel dicembre 2020 gli interventi asseverati erano 1.217, a marzo 2021 se ne registravano 4.898; a dicembre 2021 si tocca il picco di 26.328 cantieri; a settembre gli interventi asseverati sono addirittura 63.284.

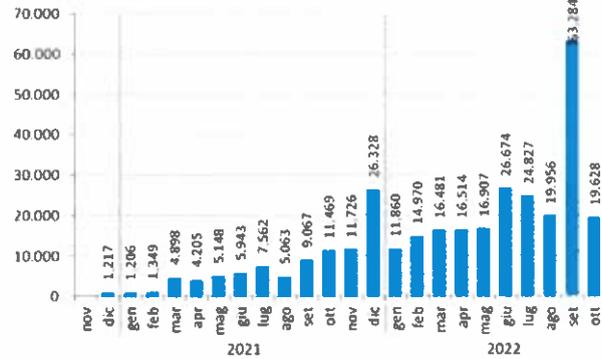
##### □ Gli interventi ammessi a detrazione

Il Superbonus ha generato una spesa per investimenti di 55 miliardi di euro (al 31 ottobre 2022). I dati forniti da Enea e MISE con cadenza mensile ci forniscono un andamento del ritmo che sembra essere influenzato (in termini di dimensioni assolute) dalle incertezze e dalle accelerazioni relative nelle fasi iniziali alla complessità delle procedure, in una seconda fase alla costruzione dei modelli di offerta, e in seguito alle criticità legate alla cessione del credito da un lato e ai tempi di realizzazione previsti dalla legge dall'altro. Possiamo dire che il 2022 sia caratterizzato dall' «accelerazione villette». Nel 2020 a Novembre e Dicembre sono stati asseverati 200 milioni di euro di lavori; nel 2021 16.004 milioni; da gennaio a ottobre del 2022 38.821 milioni. Rispetto al totale degli importi asseverati, a ottobre 2022 risultava realizzato il 70% dei lavori previsti.

**Figura 2. - Numero interventi asseverati**



**ITALIA - Media mensile interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus**

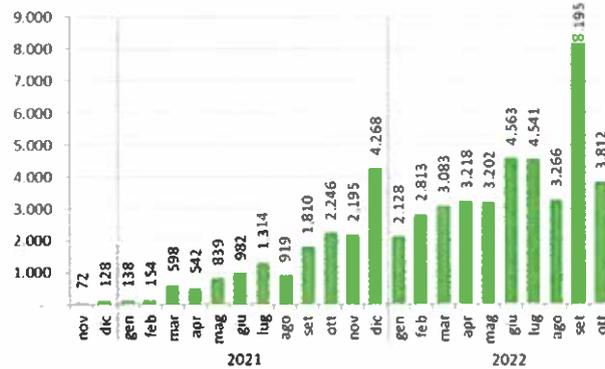


Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

**Figura 3. - Importo degli interventi asseverati**

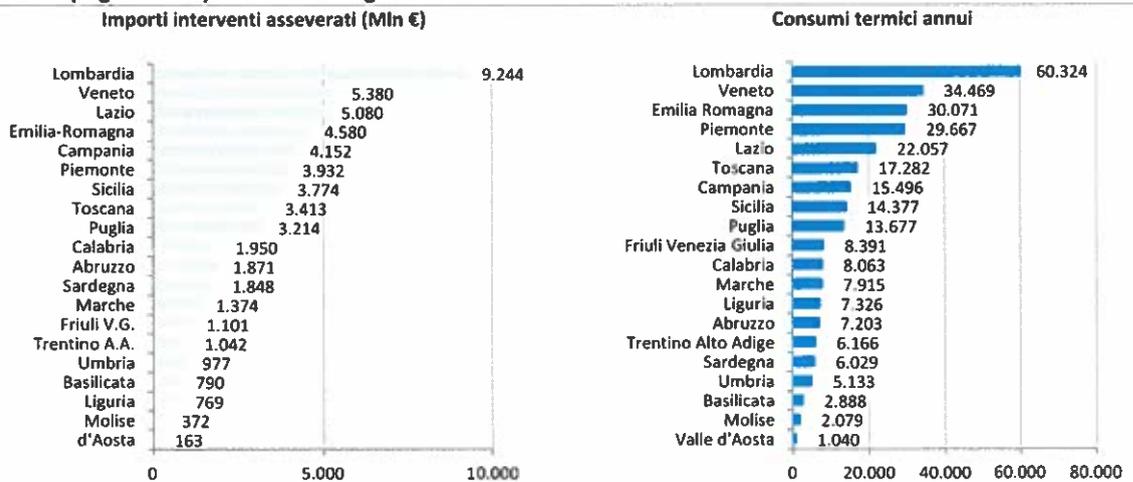


**ITALIA - Importi degli interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus (importi asseverati in mln €)**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

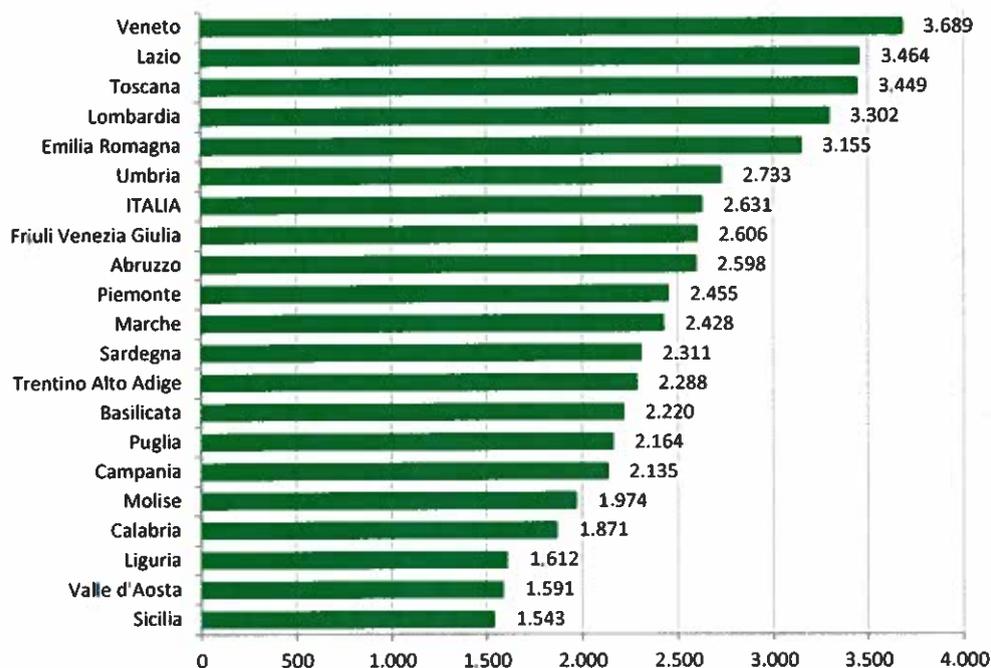
**Figura 4. - Importi degli interventi asseverati al 31 ottobre 2022 (milioni di euro) e consumi termici annui nelle abitazioni (Gigawattora) - Classifiche regionali**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Nella classifica delle regioni per intensità di utilizzo dell'incentivo, Il Veneto si classifica al primo posto, seguito dal Lazio, dalla Toscana e dalla Lombardia: il 3,7% degli edifici esistenti è stato oggetto di lavori a valere sul Superbonus. Si consideri che il Veneto è caratterizzato da un tessuto edilizio di tipo estensivo (monofamiliari).

**Figura 5. - La classifica regionale – N° interventi ogni 100mila edifici, al 31 ottobre 2022**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

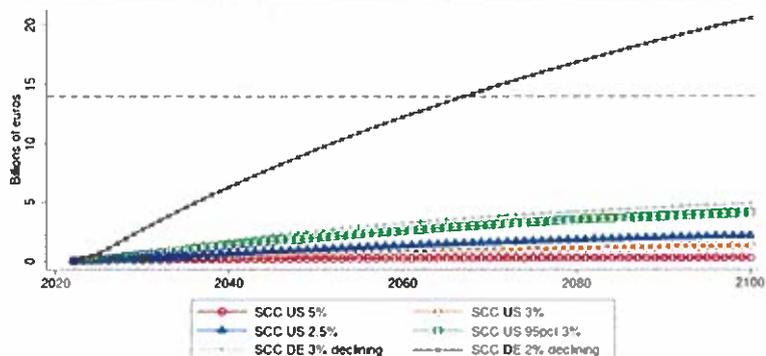
## 2. IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELLA CO<sub>2</sub>

### □ Lo studio di Banca d'Italia

Come è noto, grande eco ha suscitato nel dibattito la pubblicazione di una recente analisi di Banca d'Italia sui benefici ambientali ottenuti con l'investimento incentivato con il Superbonus e sui tempi di rientro dell'investimento iniziale. L'analisi di Banca d'Italia ha riguardato l'investimento iniziale finanziato con PNRR, pari a 13,95 miliardi di euro. Secondo la metodologia di analisi svolta<sup>3</sup>, sintetizzata nel grafico e nella tabella qui sotto – si giunge alla conclusione che «Il superbonus non è un modo conveniente per far contrastare il cambiamento climatico. La policy – si scrive- raggiunge il punto di pareggio prima del 2100 solo quando si utilizza il Social Cost to Carbon (SCC) elaborato dalla German Environmental Agency (UBA) con un tasso di sconto del 2%. Anche in questo caso l'investimento iniziale totale è rimborsato solo nel 2067. In tutti gli altri casi, il valore attualizzato delle riduzioni delle emissioni fino al 2100 proveniente dal superbonus varia tra 0,27 e 4,9 miliardi di euro, ovvero tra 1,9 e 35,1 per cento dell'investimento iniziale».

<sup>3</sup> Cfr. M. Alpino, L. Citino, F. Zeni, Costs and benefits of the green transition envisaged in the Italian NRRP. An evaluation using the Social Cost of Carbon, in Banca d'Italia, «Questioni di Economia e Finanza», n° 720, Ottobre 2022- Nostra Traduzione delle citazioni dall'inglese all'italiano

**Figura 6. - Benefici ambientali del superbonus, tempi di rientro dell'investimento iniziale (investimento iniziale finanziato con PNRR, 13,95miliardi di euro)**



Fonte: Banca d'Italia

**Tabella 1. - Costi sociali per emissioni della CO2 rilasciata nel 2021**

Country	United States			Germany	
Discount rate (%)	5	3	2,5	<3	<2
Distribution moment from model simulations	Average	Average	95 <sup>th</sup> pct.	Average	Average
SCC (euro)	13	46	133	68	197
					682

Fonte: Banca d'Italia

Nella sua nota Banca d'Italia ricorda che non si tratta di una valutazione dell'impatto del Superbonus ma di una analisi della sola valutazione della convenienza dell'investimento dal punto di vista ambientale – «*il nostro esercizio si scrive- coglie solo i vantaggi legati al clima di questa politica*». E da questo punto di vista: «*Considerando l'abbattimento delle emissioni fino al 2100, ed escludendo il utilizzo dell'SCC più elevato, il valore attualizzato dello stimolo economico fornito dal superbonus (più eventuali altri potenziali benefici) deve essere di almeno 9,1 miliardi di euro se si considera il Social Cost to Carbon (SCC) elaborato dalla German Environmental Agency (UBA) che sconta il futuro a partire dal 3 per cento, e almeno 11,76 miliardi di euro se si consideri il SCC dell'Interagency Working Group degli Stati Uniti che sconta il futuro al 2,5%. In altre parole, il moltiplicatore di investimento deve essere compreso tra 0,65 e 0,8 per l'effetto combinato di stimolo economico e benefici climatici pari al costo dell'investimento.*

*In breve -continua lo studio- la nostra analisi suggerisce che il superbonus potrebbe valere la pena di perseguire solo nella sua forma attuale se teniamo conto dei sostanziali benefici non climatici derivanti dalla politica o se adottiamo un minimo tasso di sconto».*

Lo studio svolto consente di sviluppare qualche considerazione:

- La prima considerazione riguarda l'obiettivo dichiarato dallo studio: lo studio di BI si occupa della valutazione dell'impatto sulla riduzione della CO2. Come si scrive nello stesso studio l'analisi si occupa dei soli benefici ambientali intesi come minori emissioni di CO2 e dei relativi costi ambientali che l'intervento può ridurre. La stampa ha ripreso come la valutazione di BI su questo aspetto sia una bocciatura della politica in toto;
- Sul piano dell'obiettivo puntuale si può però segnalare che la capacità di riduzione della CO2 derivante dagli interventi finanziati con il Superbonus utilizzata dall'analisi di BI appare inferiore a quello che è possibile stimare sulla base dei dati forniti da ENEA. Secondo l'analisi di Banca d'Italia «il superbonus costa 13,95 miliardi di euro e dovrebbe ridurre le emissioni di 0,677 milioni di tonnellate di CO2 a partire dal 2027»; inoltre BI assume che per raggiungere questo risultato «tra il 2021 e il 2027 la riduzione delle emissioni crescerà linearmente». I dati forniti da ENEA, come descritto in dettaglio più avanti, ci portano

invece a dire che con i 13,95 miliardi di euro investiti con il PNRR, si risparmiano già al primo anno 0,850 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Il 25% in più di quanto considerato come base della stima da Banca d'Italia e che per raggiungere questo risultato non sia necessaria una crescita lineare costruita su sei anni, ma che l'intero risultato si raggiunge già con il primo anno. Essendo un esercizio lineare i risultati dell'analisi di BI sulla base dei dati ENEA dovrebbero essere migliorati di un 25%, e inoltre dovrebbero tener conto del fatto che il risparmio avviene già interamente dal secondo anno.

In aggiunta si può dire:

- Che la spesa in conto capitale di 13,95 miliardi di euro è anticipata dai privati e poi recuperata fiscalmente se realizzata nel 2021 in cinque anni. L'analisi di BI valuta il contributo del PNRR come investimento concentrato tutto nel primo anno, ma la spesa per lo Stato è distribuita sui diversi periodi di imposta. L'investimento è a carico del privato, che poi rientra in 5 anni dell'investimento attraverso le detrazioni fiscali. Nella valutazione dell'impatto dell'investimento anche di questo bisognerebbe tener conto.
- Inoltre, sempre riguardo alla questione ambientale, bisognerebbe tener conto degli Obiettivi del Piano Nazionale Integrato dell'Energia e dei Clima (PNIEC): come descritto più avanti l'investimento legato ai Superbonus incide significativamente sul raggiungimento degli obiettivi dati all'Italia entro il 2030 e quindi contribuisce ad evitare i rischi di infrazione e le corrispettive penali nel caso di non raggiungimento.
- Infine è bene ribadire che comunque la si veda trattandosi di investimenti il provvedimento ha importanti effetti «non climatici», quali l'economia generata dagli investimenti in costruzioni (canale diretto, indiretto e indotto); le maggiori entrate fiscali (saldo tra IVA, imposte sui redditi e minori entrate dalla riduzione dei consumi elettrici); i maggiori consumi dovuti ai risparmi economici delle famiglie; gli impatti allargati su ricchezza delle famiglie, mercato immobiliare, benefici socio-economici delle opere di riqualificazione

#### □ La misurazione del risparmio energetico

È però importante approfondire l'aspetto legato al risparmio energetico. Negli ultimi 12 mesi le risorse investite con il Superbonus sono state pari a 49,8 miliardi di euro. Se si rapportano queste attività allo stock edilizio esistente, nel periodo annuo novembre 2021-ottobre 2022, con 49,8 miliardi di spesa pubblica, il Super Ecobonus sta intervenendo sull'1,65% della superficie complessiva degli edifici residenziali esistenti. Il ricorso al Superbonus dal 2020 a ottobre 2022 ha coinvolto 326.800 edifici: il 2,6% dei fabbricati esistenti di cui l'1,9% nei primi 10 mesi del 2022. Si tratta di un rapporto ben superiore a quello che emergeva nei modelli prospettici 2020-2030 del PNIEC.

Prendendo ad esame gli ultimi 12 mesi di interventi, i 49,8 miliardi di euro di spesa pubblica hanno generato un risparmio energetico complessivo, calcolato attraverso i parametri MISE-ENEA e trasformati in tonnellate di petrolio equivalente, pari 0,88 Mtep/anno.

L'obiettivo attuale previsto dal PNIEC 2019 per il settore residenziale è un risparmio di 0,33 Mtep/annui. Pertanto, negli ultimi 12 mesi, in conseguenza dell'introduzione del Superbonus, è stato superato 2,7 volte il target annuo.

**Tabella 2. - Gli esiti in termini di risparmio energetico del Superbonus in Italia**

	Superficie riqualificata		Risparmio energetico	Investimenti ott21-sett22	Importi detraibili
	('000 mq)	% su stock	(Mtep)	(Mld €/anno)	(Mld €/anno)
<b>Super Eco-Bonus nov'21-ott'22</b>	50.182	1,65%	<b>0,88</b>	45,28	49,8
PNIEC e STREPIN - Modelli di stima ENEA per target 0,33 Mtep di risparmio					
Modello cost-optimal	24.699	0,81%	0,33	9,18	
Modello RM	19.833	0,65%	0,33	11,09	
Modello nZEB	18.807	0,62%	0,33	11,94	

Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Le stime preliminari dell'ENEA dei tassi virtuali di ristrutturazione profonda annui per il settore residenziale per il periodo 2020-2030, utili a conseguire l'obiettivo 2030 del PNIEC, mostrano la necessità di prevedere un'accelerazione del tasso virtuale di ristrutturazione profonda annuo fino a valori intorno allo 0,7%. (Fonte: PNIEC, Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima). In Italia, il tasso di ristrutturazione profonda incentivata dal Superbonus, misurato sugli edifici esistenti, è stato del 2,1% negli ultimi 12 mesi.

**Tabella 3. - Risparmi da conseguire nel periodo 2021-2030 sulla base del consumo di energia finale medio nel triennio 2016-2018 (dati in Mtep)**

Anno	Risparmio annuo	Risparmi di energia annui								TOTALE
2021	0,8%	0,927								0,927
2022	0,8%	0,927		0,927						1,854
2023	0,8%	0,927			0,927					2,781
2024	0,8%	0,927				0,927				3,707
2025	0,8%	0,927		0,927		0,927				4,634
2026	0,8%	0,927		0,927		0,927				5,561
2027	0,8%	0,927		0,927		0,927				6,488
2028	0,8%	0,927		0,927		0,927				7,415
2029	0,8%	0,927		0,927		0,927				8,342
2030	0,8%	0,927		0,927		0,927				9,269
<b>TOTALE risparmio cumulato nel periodo 2021-2030</b>									<b>50,977</b>	

Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 2019 fissa i seguenti gli obiettivi per l'Italia: «Sulla base del consumo di energia finale medio nel triennio 2016-2018 è possibile calcolare il risparmio annuo dello 0,8% da conseguire nel periodo 2021-2030 e il risparmio cumulato da conseguire entro il 31 dicembre 2030. Si stima quindi la generazione di 0,927 Mtep di risparmio annuo incrementale di energia finale da nuovi interventi nel periodo 2021-2030, da indirizzare prevalentemente nei settori civile e dei trasporti.»

Il 35% di questo obiettivo, pari a 0,33 Mtep anno deve essere risparmiato dal settore residenziale.

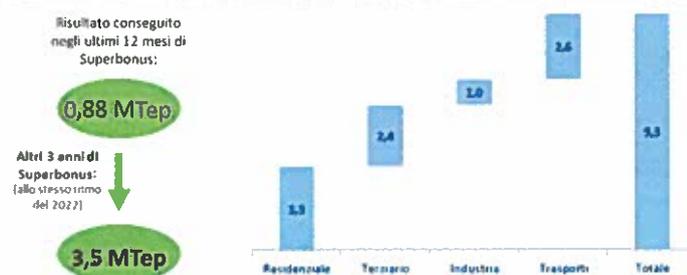
I risparmi conseguiti attraverso i lavori incentivati con il Superbonus dicembre 2020-ottobre 2022, sono stati pari a 1,07 Mtep, che sono superiori a quanto previsto avrebbe dovuto fare il settore residenziale negli anni 2021, 2022 e 2023 secondo il PNIEC.

Negli ultimi 12 mesi i risparmi sono pari a 0,88 Mtep, ovvero:

- il 95% del target annuo complessivo (0,927 Mtep)
- 2,7 volte l'obiettivo annuo per il residenziale

In altri termini, la replica per gli anni 2023-2024-2025 di quanto realizzato negli ultimi 12 mesi, porterebbe il risparmio del comparto residenziale a 3,5 Mtep: superiore al target di 3,3 Mtep indicativamente pianificato dal PNIEC per il settore residenziale al 2030.

**Figura 7. - Ripartizione per settore economico dei risparmi oggetto dell'obiettivo 2030 (Mtep)**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Trasformando il risparmio di MTep in riduzione annua delle emissioni di CO<sub>2</sub>, utilizzando i parametri forniti da ENEA e ISPRA, emerge che gli interventi asseverati nei 12 mesi hanno prodotto una riduzione annua di emissione di CO<sub>2</sub> pari a 3,03 milioni di tonnellate.

**Figura 8. - Riduzione annua di emissioni di CO<sub>2</sub> conseguita attraverso gli interventi del superbonus asseverati negli ultimi 12 mesi**



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Il costo della spesa per investimenti realizzato grazie al Superbonus è, per ogni Tep risparmiato in un anno, pari a 51.570 euro. Intorno a 4,4 euro/Kwh termico. Quello della spesa dello stato di 56.730 euro.

Piuttosto elevato, quindi, anche nel confronto con quanto i modelli Enea prevedevano nell'ultimo PNIEC. La stima ENEA per il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC fissava nel 2019 il costo in euro dell'intervento per ogni Tep risparmiato in una oscillazione compresa tra 27.820 euro e 36.180 euro. Quindi, nell'ipotesi più conveniente, un costo del 46% inferiore al costo di investimento ottenuto con il Superbonus; nell'ipotesi meno conveniente si tratta di un 30% in più; rispetto alla spesa dello Stato la maggiorazione varia da un +51% a un +36,2%. Ma la stima ENEA è stata fatta nel 2019, prima della crisi energetica e inflazionistica.

Vanno infatti presi in considerazione, nella valutazione, i seguenti fattori:

- La forte crescita dei costi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti che hanno caratterizzato il 2021 e il 2022: secondo l'ISTAT tra 2019 e 2022 – settembre su settembre - il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è cresciuto del 19,2%. Secondo le stime del CRESME dal 2019 al 2022 il costo di costruzione di un nuovo fabbricato residenziale è cresciuto del 24,7%; gli interventi di riqualificazione sono cresciuti del 31%. Gli alti costi per il risparmio energetico del Superbonus assumono quindi un altro valore. Aggiornando le stime ENEA del 2019 al 2022 con la variazione ISTAT si ottiene il seguente doppio valore: 33.161/43.126.; usando la stima CRESME per i lavori di riqualificazione: 36.44/47.395.

Inoltre andrebbe considerato quanto ha inciso sugli interventi di cantiere il costo dei 'servizi' necessari ad utilizzare il Superbonus.

**Figura 9. - I costi negli ultimi 12 mesi di Superbonus**



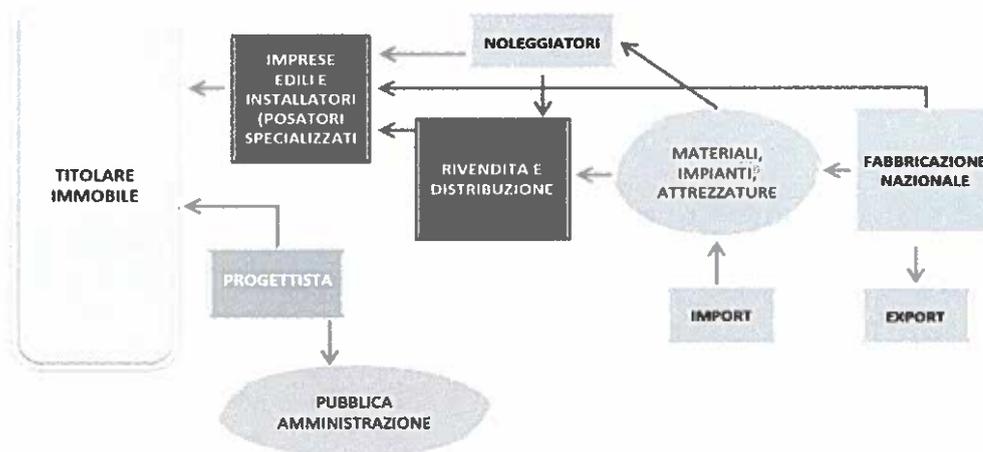
Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

### 3. GLI ATTORI COINVOLTI NEGLI INVESTIMENTI DEL SUPERBONUS E GLI ONERI FISCALI E SOCIALI

Le procedure del SUPERBONUS in particolare in termini di asseverazioni e di acquisizione e cessione dei crediti, hanno cambiato la semplice filiera tradizionale della riqualificazione edilizia, arricchendola di nuovi soggetti, flussi e relazioni che hanno generato da un lato un necessario controllo delle attività, dall'altro importanti costi che si sono andati ad aggiungere all'attività di cantiere, costi che sono superiori al 10% previsto dalla legge. Il ruolo assunto dal sistema del credito, dalle multiutilities e dalle grandi società fornitrici di energia, dalle piattaforme tecnologiche, dalle grandi società di consulenza e dagli stessi progettisti hanno infatti determinato una distribuzione delle risorse non destinate direttamente agli interventi ben maggiore di quanto succedeva prima e di quanto previsto.

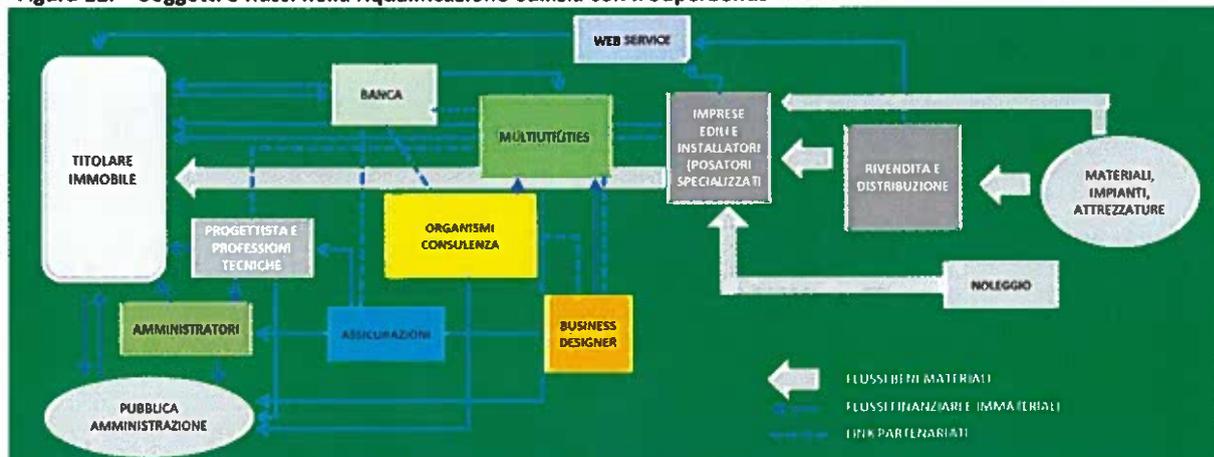
Nei grafici seguenti sono comparati i modelli «prima» e «dopo» il Superbonus per gli interventi di riqualificazione energetica. Nelle pagine che seguono si è sviluppata una stima di come le risorse del Superbonus vengono distribuite.

Figura 10. - Soggetti e flussi «core» nella riqualificazione edilizia prima del Superbonus



Fonte: elaborazione CRESME

Figura 11. - Soggetti e flussi nella riqualificazione edilizia con il Superbonus



Fonte: elaborazione CRESME

□ **La distribuzione dell'investimento per soggetti partecipanti**

La spesa pubblica – da novembre 2020 fino a ottobre 2022 – sugli importi asseverati (inclusi quelli non ancora realizzati), ammonta a 60,5 miliardi di euro. Scomponendo l'ammontare totale delle detrazioni per le macro categorie di soggetti partecipanti, risulta:

- Il costo dei Tecnici, per attività di responsabile lavori, progettazione, visti, ecc., è pari a 11,0 miliardi di euro. A questo va aggiunto il 4% di contributo integrativo e l'IVA per il 22%. La quota di Irpef e oneri sociali (3,2 miliardi) è calcolata in misura prudenziale e equiparata all'incidenza in un regime forfettario.
- Il costo per l'accettazione di crediti fiscali, pari a 7,0 miliardi, è stato a sua volta articolato fra banche e multiutilities. Nel primo caso il tasso di sconto per il 2020-2021 è stato calcolato al 7,52% e al 10% per il 2022 (la Commissione Parlamentare riscontrava nei primi mesi del 2022 un significativo incremento). In particolare nel 2022 le multiutilities hanno acquisito crediti d'imposta in concomitanza con le difficoltà delle banche ad erogare e ai tempi di istruttoria allungati. In questo caso, il tasso rilevato è calcolato nel 18%.
- L'importo dei lavori edili e dell'impiantistica è valutato in 35,9 miliardi. Con l'IVA al 10%.
- Gli oneri fiscali e sociali dei soli addetti diretti (lavoratori delle costruzioni) e indiretti (lavoratori nella produzione di materiali e impianti), ammontano a 10,6 miliardi e comprendono: ritenuta d'acconto Irpef (11,4% sul costo complessivo dell'operaio edile), Inps (25,8%), Inail (8,7%). Sono esclusi TFR e contributo Cassa Edile.

**Tabella 4. - Scomposizione delle detrazioni per Player (mln di euro)**

FIGURE COINVOLTE	DETRAZIONI al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	2020-2021	GEN-OTT 2022	TOTALE
		<b>17.824</b>	<b>42.703</b>	<b>60.528</b>
<b>TECNICI, INTERMEDIARI, CONSULENTI</b>	Parcelle tecnici	2.905	8.114	<b>11.019</b>
	contrib.integr. (4%)	116	325	441
	IVA Tecnici (22%)	665	1.856	2.521
	di cui: IRPEF + ONERI SOCIALI	843	2.353	3.196
<b>BANCHE, REVISORI, MULTIUTILITIES, ECC</b>	banche e revisori	1.206	2.562	3.769
	multiutilities+altri	178	3.075	3.253
	<b>TOTALE</b>	<b>1.385</b>	<b>5.637</b>	<b>7.021</b>
<b>LAVORI EDILI E IMPIANTI</b>	importo lavori	11.594	24.338	<b>35.932</b>
	IVA lavori	1.159	2.434	3.593
	costo lordo addetti diretti e indiretti	6.494	13.632	20.126
	di cui: IRES+IRPEF + ONERI SOCIALI	3.428	7.196	10.624

Fonte: Stime Cresme su fonti varie (Enea, Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario 2022, contrattazione collettiva operai edili, campione di progetti e computi metrici estimativi a valere sul Superbonus

□ **Gli esiti distribuiti in sintesi**

L'analisi della distribuzione delle risorse del Superbonus per gli attori coinvolti nella filiera, consente di misurare come vengono utilizzate e anche (solo in parte) il ritorno alle Casse dello Stato in termini di prelievo fiscale (IVA, Ires e Irpef) e di oneri sociali.

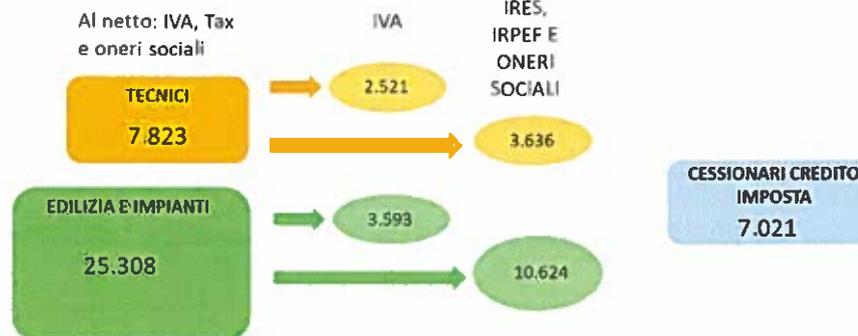
Solo in parte poiché il perimetro degli oneri trascura IRAP, tassazione e oneri dei cessionari del credito d'imposta.

Per scelta è anche trascurato il ritorno fiscale generato dai consumi che scaturiscono dai redditi prodotti.

Pertanto, riarticolando la spesa pubblica di 60,5 miliardi le detrazioni relative ai lavori asseverati fino al 31 ottobre 2022, risulta che:

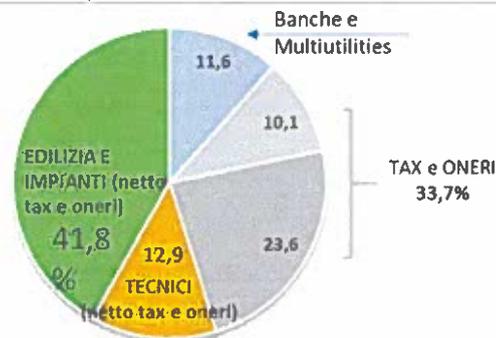
- Almeno il 34% (20,4 mld) rientra allo Stato in forma di IVA, Ires, Irpef lavoratori, contributi previdenziali e assicurativi;
- Le Banche e le Multiutilities sono remunerate per 7 miliardi: il 12% (tasso di sconto medio);
- I Tecnici professionisti, intermediari e consulenti, al netto di tasse e contributi, sono remunerati per 7,8 miliardi (il 13%);
- Il settore dell'edilizia e impianti beneficia, al netto degli oneri fiscali e contributivi, di 25,3 miliardi (il 42%)

**Figura 12. - La distribuzione delle risorse tra gli attori della filiera**



Fonte: Stime Cresme su fonti varie

**Figura 13. - Distribuzione della spesa pubblica di 60,5 miliardi**



Fonte: Stime Cresme su fonti varie

#### 4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO E SULL'OCCUPAZIONE

Un miliardo di euro investiti nelle costruzioni genera 3,4 miliardi di euro di valore della produzione.

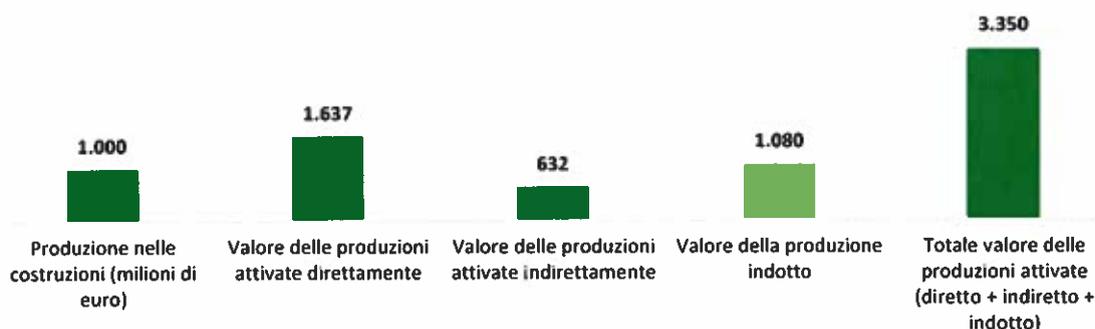
L'impatto degli investimenti attivati con il Superbonus può essere calcolato, in quanto investimento del settore delle costruzioni, attraverso l'analisi delle tavole delle risorse e degli impieghi e della loro trasformazione in tavole simmetriche, le matrici input-output dell'economia. Tali tavole sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea e descrivono i processi di produzione interni e le operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Le due tavole forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, e dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali, mostrando, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica. Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale<sup>4</sup>.

La valutazione dell'impatto economico dell'investimento presuppone tre diverse tipologie di impatto: 1. la spesa aggiuntiva genera una produzione nel settore stesso ed in tutti i settori che devono attivarsi per produrre semilavorati, prodotti intermedi e servizi necessari al processo produttivo- Canale diretto; 2. ogni settore attivato direttamente ne attiva altri in modo indiretto - Canale indiretto; 3. le produzioni dirette ed indirette remunerano il fattore lavoro con redditi che alimentano una spesa in consumi finali che a sua volta richiede maggiori produzioni-Canale indotto.

##### □ Impatto economico sul valore della produzione

Qui di seguito è rappresentato l'impatto di 1 miliardo di euro investiti<sup>5</sup> nel settore delle costruzioni sul valore della produzione diretto, indiretto e indotto, utilizzando le tavole intersettoriali dell'ISTAT del 2017.

**Figura 14. - Valore delle produzioni attivate per ogni miliardo di euro aggiuntivo di investimenti in costruzioni (milioni di euro)**



Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

Come abbiamo visto da novembre 2020 al 31 ottobre 2022 il Superbonus ha attivato secondo i dati di MISE/ENEA 55 miliardi di euro.

<sup>4</sup> Cfr. ISTAT, Nota metodologia. Tavole input-output-2015-2017

<sup>5</sup> Le tavole input-output sviluppano l'analisi sul valore della produzione, che è data sia dagli investimenti sia dall'attività di manutenzione ordinaria. La componente degli investimenti è comunque di gran lunga prevalente. Per quanto riguarda il Superbonus gli interventi sono investimenti e non contengono la loro interno la manutenzione ordinaria.

**Figura 15. - Investimenti attivati con il Superbonus da novembre 2020 al 31 ottobre 2022**

**55,0 miliardi di euro**  
 Dall'avvio del provvedimento  
 fino al 31 ottobre 2022:  
 Di cui:  
 16 nel 2021  
 38,8 nei primi 10 mesi del 2022

Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

Nb. Nel dato del 20221 è compreso 1 miliardo di euro investito tra novembre e dicembre 2020

Applicando i risultati delle tavole input-output delle costruzioni ai 55 miliardi di euro di investimenti attivati con il Superbonus, emerge che in termini di valore della produzione, tra impatto diretto, indiretto e indotto si è attivato un valore della produzione di quasi 130 miliardi di euro.

Un miliardo di euro investiti nelle costruzioni generano 1,1 miliardi di euro di valore aggiunto.

L'analisi delle tavole input-output mostra anche come si genera il valore aggiunto:

- 1 miliardo di euro di investimenti in costruzioni produce un valore aggiunto di 1 miliardo e 100 milioni:
  - 355 milioni sono prodotti direttamente dalle costruzioni;
  - 237 milioni sono prodotti direttamente dalle branche fornitrici delle costruzioni;
  - 226 milioni dal valore aggiunto dei settori che lavorano per le branche fornitrici;
  - 281 milioni è il valore aggiunto attivato dai consumi dei lavoratori coinvolti.

**Tabella 5. - Impatto sul valore della produzione del superbonus**

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021*	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Valore della produzione (milioni di €)	
Impatto diretto Costruzioni +Branche fornitrici	1.637,5	26.200	63.535
Impatto indiretto	632,1	10.114	24.525
Indotto	1.080,2	17.283	41.912
<b>Totale</b>	<b>3.349,75</b>	<b>53.596</b>	<b>129.970</b>

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017 e dati MISE/ENEA

\*Compreso 1 miliardo di euro investito tra novembre e dicembre 2020

#### □ Impatto sul valore aggiunto

Sulla base delle tavole input-output 1 miliardo di euro investito nelle costruzioni produce un valore aggiunto del 1,1 miliardi di euro.

**Figura 16. - Valore aggiunto generato da un miliardo di euro aggiuntivo in investimenti in costruzioni (milioni di euro)**



Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sul valore aggiunto determinato dagli investimenti in costruzioni al valore degli interventi attivati con il superbonus, emerge che tra impatto diretto, indiretto e indotto i 38,8 miliardi di euro di investimento attivati nel 2022 hanno prodotto un valore aggiunto di 42,7 miliardi.

**Tabella 6. - Impatto sul valore aggiunto del superbonus**

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Valore aggiunto (milioni di €)	
Impatto diretto Costruzioni	355	5.683	13.782
Impatto diretto Branche fornitrici costruzioni	237	3.790	9.192
Impatto indiretto	226	3.616	8.769
Indotto	281	4.502	10.918
<b>Totale</b>	<b>1.100</b>	<b>17.592</b>	<b>42.661</b>

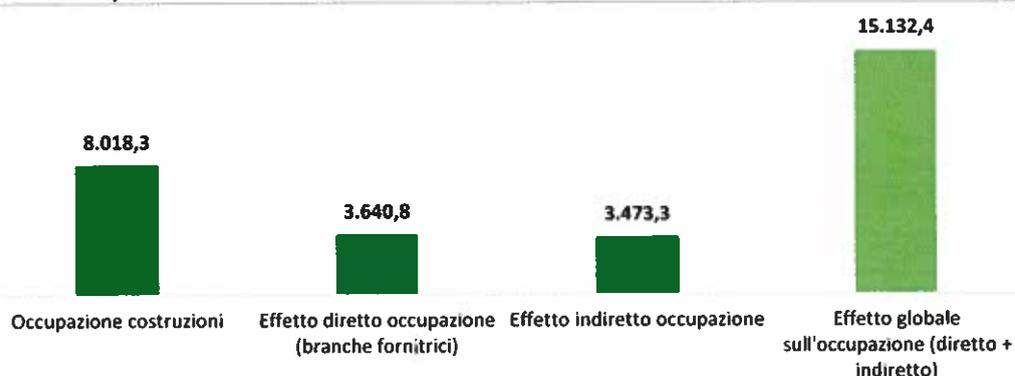
Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017 e dati MISE/ENEA

#### □ Impatto sull'occupazione

Secondo le tavole intersettoriali un miliardo di euro investiti nelle costruzioni produce un effetto occupazionale di 15.132 unità, così articolati:

- 8.018 unità sono occupate direttamente nell'attività di cantiere;
- 3.641 sono occupate direttamente dalle branche fornitrici delle costruzioni;
- 3.473 sono occupate nei settori che lavorano per le branche fornitrici.

**Figura 17. - Occupazione attivata da un miliardo di euro di investimenti in costruzioni (Unità Lavoro annue)**



Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sull'occupazione generata dagli investimenti in costruzioni agli investimenti attivati con il superbonus, emerge che: nel 2021 secondo le tavole input-output dovrebbero essere stati attivati 242.112 occupati, dei quali 128.288 nell'attività diretta delle costruzioni di cantiere; nel 2022 gli occupati attivati nel complesso dovrebbero essere 587.122, dei quali 311.098 direttamente nell'attività diretta di cantiere.

**Tabella 7. - Impatto sull'occupazione del Superbonus**

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
	Valore aggiunto (milioni di €)		
Impatto diretto Costruzioni	8.018	128.288	311.098
Impatto diretto Branche fornitrici costruzioni	3.641	58.256	141.271
Impatto indiretto	3.473	55.568	134.752
<b>Totale</b>	<b>15.132</b>	<b>242.112</b>	<b>587.122</b>

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017 e dati MISE/ENEA

L'analisi dei dati forniti dall'ISTAT sugli occupati in Italia, mostra come nel 2021, rispetto all'anno pre-pandemico 2019 gli occupati in costruzioni sono cresciuti di 111.000 unità e nel II Trimestre del 2022, quindi a metà anno, rispetto alla media 2021 si registra una ulteriore crescita di altre 182.000 unità.

Nel 2022 Rispetto al 2019 le costruzioni registrano una crescita di 293.000 occupati, i servizi una perdita di 163.000 unità, l'industria una crescita di 1.000 e l'agricoltura di 11.000. In Italia rispetto al 2019 gli occupati nel complesso sono cresciuti di 144.000 unità.

**Tabella 8. - Occupati nelle costruzioni e nell'economia secondo la rilevazione della forza lavoro dell'ISTAT- 2019-II trimestre 2022 (000 di Unità)**

	TOTALE	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2019	23.109	896	4.658	1.320	16.237
2021	22.554	913	4.578	1.431	15.632
II Trim 2022	23.253	907	4.659	1.613	16.074
	Variazioni assolute ('000)				
2021/2020	-555	17	-80	111	-605
IIT2022/2021	699	-6	81	182	442
IIT022/2019	144	11	1	293	-163

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT

## 5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SULLA CRESCITA DEL PIL

Se si prendono in esame i dati relativi ai conti economici nazionali contenuti nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF) presentata dal Governo Draghi a Settembre 2022, e la Versione Rivista e Aggiornata del NADEF presentata dal Governo Meloni a Novembre 2022, si può notare come il contributo alla crescita del PIL degli investimenti in Superbonus, misurati sulla base dei dati MISE e ENEA, e stimati per il 2022 in 47 miliardi di euro<sup>6</sup>, sia pari al 23% della crescita nel primo caso e al 21,6% nel secondo caso. (Come è noto il Pil italiano del 2022 è stato rivisto al rialzo sulla base delle nuove stime ISTAT rese pubbliche tra settembre e novembre passando, nelle due versioni del NADEF, a valori correnti, da 1.896,2 miliardi di € a 1.903,3).

<sup>6</sup> CRESME ha stimato che ai 38,8 miliardi di euro dei primi dieci mesi del 2022 asseverati da ENEA dovessero essere aggiunti 8,2 miliardi di euro che dovrebbero essere asseverati nei mesi di novembre e dicembre. Inoltre nella valutazione dell'investimento si è ipotizzato che il 70% dell'investimento venisse realizzato nell'anno dell'asseverazione e il 30% nell'anno successivo.

**Tabella 9. - Contributo del Superbonus alla crescita del PIL(\*)**

	Nadef Settembre 2020			Aggiornamento Nadef Novembre 2022	
	2020	2021	2022	2022	2023
Pil a valore nominale (miliardi € correnti)	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.903,3	1.990,0
<b>Variazione a valori assoluti del PIL sull'anno precedente (m.di € correnti)</b>		<b>121,5</b>	<b>114,1</b>	<b>121,2</b>	<b>87,0</b>
<b>Investimenti asseverati i con il Superbonus</b>	<b>1,0</b>	<b>16,0</b>	<b>47,0*</b>	<b>47,0</b>	
Investimenti realizzati nell'anno con il Super bonus (70%)	0,7	11,2	32,9	32,9	
Investimenti asseverati nell'anno precedente realizzati nell'anno successivo grazie al Superbonus (30%)		0,3	4,8	4,8	14,1
<b>Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus</b>		<b>11,5</b>	<b>37,7</b>	<b>37,7</b>	
% degli investimenti asseverati in Superbonus sul PIL		0,9	2,5	2,5	
<b>Incremento investimenti con il Superbonus sull'ano precedente (m.di €)(*)</b>		<b>10,8</b>	<b>26,2</b>	<b>26,2</b>	
<b>Contributo alla crescita del PIL del Superbonus (%)</b>		<b>8,9</b>	<b>23,0</b>	<b>21,6</b>	

Fonte: Stime Cresme su dati NADEF settembre 2022 e Novembre 2022 e MISE/ENEA

\* Proiezione CRESME degli investimenti a tutto il 2022, con la stima dei mesi di novembre e dicembre

Inoltre gli interventi asseverati nel 2022, se l'ipotesi della stima è valida, lasciano in eredità al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita.

Nel 2022 con un investimento pari allo 2,5% si è contribuito al 22% della crescita del Paese; nel 2021 con investimenti pari allo 0,9% del PIL, si è contribuito per l'8,9%.

## 6. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUI CONTI DELLO STATO

Sulla base degli investimenti incentivati con Il Superbonus lo Stato ha investito nel Superbonus

- 60,5 miliardi di euro da novembre 2020 a ottobre 2022;
- A fronte di 55,0 miliardi di euro investiti nell'attività di riqualificazione degli edifici.

Questa attività ha generato un ritorno in termini di IVA, oneri sociali e IRPEF misurabile in 20,3 miliardi di euro, pari al 34% dell'investimento.

**Tabella 10. - Stima delle entrate dello Stato determinate dagli investimenti generati con il Superbonus**

	Attività, costi e oneri	2020 e 2021	Gen-Ott 2022	TOTALE
<b>Figure coinvolte</b>	Investimenti	16.204	38.821	55.025
	Detrazioni al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	17.824	42.703	60.528
	Parcelle tecnici	2.905	8.114	11.019
<b>Tecnici, intermediari, consulenti</b>	Contrib. integr. (4%)	116	325	441
	IVA Tecnici (22%)	665	1.856	2.521
	IRPEF + ONERI SOCIALI	843	2.353	3.196
<b>Banche, revisori, multiutilities, ecc</b>	Banche e revisori	1.206	2.562	3.769
	Multiutilities+altri	178	3.075	3.253
	TOTALE	1.385	5.637	7.021
	Importo lavori	11.594	24.338	35.932
<b>Lavori edili e impianti</b>	Mix IVA lavori (10%)	1.159	2.434	3.593
	Costo lordo addetti diretti e indiretti	6.494	13.632	20.126
	di cui IRES+IRPEF + ONERI SOCIALI (29,5%)	3.428	7.196	10.624
	<b>RISORSE CHE RIENTRANO ALLO STATO</b>	<b>6.095</b>	<b>13.839</b>	<b>19.934</b>
<b>Uscite e entrate per lo stato</b>	<b>Percentuale della spesa che rientra allo stato</b>	<b>34,2%</b>	<b>32,4%</b>	<b>32,9%</b>
<b>Conto economico</b>	<b>SPESA DELLO STATO AL NETTO DELLA STIMA DELLE ENTRATE</b>	<b>-11.729</b>	<b>-28.864</b>	<b>-40.594</b>

Fonte: Stime Cresme su fonti varie

**Tabella 11. - Stima delle entrate dello Stato determinate dagli investimenti generati dal Superbonus e dell'impatto degli investimenti in costruzioni sul valore aggiunto secondo le tavole input-output**

	Attività, costi e oneri	2020 e 2021	Gen-Ott 2022	TOTALE
<b>Figure coinvolte</b>	Investimenti	16.204	38.821	55.025
	Detrazioni al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	17.824	42.703	60.528
Uscite e entrate per lo stato Conto economico	Risorse che rientrano allo stato attraverso tassazione e oneri sociali	6.095	13.839	19.934
	Percentuale sella spesa che rientra allo stato	34%	32%	33%
	Spesa dello stato	-11.729	-28.864	-40.594
Incremento del valore aggiunto determinato dall'investimento in costruzioni secondo le tavole input-output (10%)		1.628	3.880	5.503
Costo per il sistema Paese		-10.101	-24.984	-35.091

Fonte: Stime Cresme su fonti varie

Se nel conto si aggiunge l'incremento del valore aggiunto determinato dagli investimenti attivati con il SUPERBONUS sulla base di quanto è emerso dall'analisi delle tavole input-output, sono da aggiungere alla valutazione dell'impatto del Superbonus sul sistema economico altri 5,5 miliardi di euro, che portando il costo per il sistema paese a 35,1 miliardi di euro sui 60,5 investiti.

## 7. SINTESI

- ✓ Il 22% della crescita del PIL nel 2022 è dovuto al solo Superbonus.
- ✓ Nel 2022 gli investimenti asseverati in Superbonus, pari allo 2,5% del PIL hanno generato il 22% della crescita dell'economia italiana e lasciato al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita.
- ✓ Nel 2021 il Superbonus con investimenti pari allo 0,9% del PIL ha generato l'8,9% della crescita.
- ✓ Negli ultimi 12 mesi i 49,8 miliardi di euro di spesa pubblica nel Superbonus hanno generato un risparmio energetico complessivo, calcolato attraverso i parametri MISE-ENEA e trasformato in tonnellate di petrolio equivalente, pari 0,88 MTep/anno.
- ✓ L'obiettivo attuale previsto dal PNIEC 2019 per il settore residenziale è un risparmio di 0,33 Mtep/annui. Pertanto, negli ultimi 12 mesi, in conseguenza dell'introduzione del Superbonus, è stato superato 2,7 volte il target annuo. In sostanza in un anno si è quasi coperto l'obiettivo triennale del PNIEC. In altri termini, la replica per gli anni 2023-2024-2025 di quanto realizzato negli ultimi 12 mesi, porterebbe il risparmio del comparto residenziale a 3,5 Mtep: superiore al target di 3,3 Mtep indicativamente pianificato dal PNIEC per il settore residenziale al 2030.
- ✓ Il costo della spesa per investimenti realizzato grazie al Superbonus è per ogni Tep risparmiato in un anno pari a 51.570 euro. Intorno a 4,4 euro/Kwh termico. Quello della spesa dello stato di 56.730 euro. È un costo importante, quindi, anche nel confronto con quanto i modelli Enea prevedevano nell'ultimo PNIEC. La stima ENEA per il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC fissava nel 2019 il costo in euro dell'intervento per ogni Tep risparmiato in una oscillazione compresa tra 27.820 euro e 36.180 euro. Quindi, nell'ipotesi più conveniente un costo del 46% inferiore al costo di investimento ottenuto con il Superbonus; nell'ipotesi meno conveniente si tratta di un 30% in più. Rispetto alla spesa dello Stato la maggiorazione varia da un +51% a un +36,2%. Ma la stima ENEA è stata fatta nel 2019, prima della crisi energetica e inflazionistica. Vanno infatti presi in considerazione, nella valutazione, i seguenti fattori:
  - La forte crescita dei costi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti che hanno caratterizzato il 2021 e il 2022 e che rispetto al 2019: secondo l'ISTAT tra 2019 e 2022 – settembre su settembre- il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è cresciuto del

19,2%. Secondo le stime del CRESME dal 2019 al 2022 il costo di costruzione di un nuovo fabbricato residenziale è cresciuto del 24,7%; gli interventi di riqualificazione sono cresciuti del 31%. Gli alti costi per il risparmio energetico del Superbonus assumono quindi un altro valore. Aggiornando le stime ENEA del 2019 al 2022 con la variazione ISTAT si ottiene il seguente doppio valore: Min. - 33.161 €/Max 43.126 €; usando la stima CRESME per i lavori di riqualificazione: Min. -36.44 €/Max. 47.395€.

- ✓ L'analisi della distribuzione delle risorse del Superbonus per gli attori coinvolti nella filiera, consente di misurare come vengono utilizzate e anche (solo in parte) il ritorno alle Casse dello Stato in termini di prelievo fiscale (IVA, Ires e Irpef) e di oneri sociali. (Solo in parte poiché il perimetro degli oneri trascura IRAP, tassazione e oneri dei cessionari del credito d'imposta. Per scelta è anche trascurato il ritorno fiscale generato dai consumi che scaturiscono dai redditi prodotti.) Pertanto, riarticolarlo la spesa pubblica di 60,5 miliardi (le detrazioni relative ai lavori asseverati fino al 31 ottobre 2022), risulta che:
  - Almeno il 34% (20,4 mld) rientra allo Stato in forma di IVA, Ires, Irpef lavoratori, contributi previdenziali e assicurativi;
  - Le Banche e le Multiutilities sono remunerate per 7 miliardi: il 12% (tasso di sconto medio);
  - I Tecnici professionisti, intermediari e consulenti, al netto di tasse e contributi, sono remunerati per 7,8 miliardi (il 13%);
  - Il settore dell'edilizia e impianti beneficia, al netto degli oneri fiscali e contributivi, di 25,3 miliardi (il 42%).
- ✓ Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sull'occupazione generata dagli investimenti in costruzioni agli investimenti attivati con il superbonus, emerge che:
  - Nel 2021 secondo le tavole input-output dovrebbero essere stati attivati 242.112 occupati, dei quali 128.288 nell'attività diretta delle costruzioni;
  - Nel 2022 gli occupati attivati nel complesso dovrebbero essere 587.122, dei quali 311.098 direttamente nell'attività di riqualificazione.
- ✓ L'analisi dei dati forniti dall'ISTAT sugli occupati in Italia, mostra come nel 2021, rispetto all'anno pre-pandemico 2019 gli occupati in costruzioni sono cresciuti di 111.000 unità e nel II Trimestre del 2022, quindi a metà anno, rispetto alla media 2021 si registra una crescita di altre 182.000 unità.
  - Nel 2022 Rispetto al 2019 le costruzioni registrano una crescita di 293.000 occupati, i servizi una perdita di 163.000 unità, l'industria una crescita di 1.000 e l'agricoltura di 11.000. In Italia rispetto al 2019 gli occupati nel complesso sono cresciuti di 144.000 unità.
- ✓ Se si prendono in esame i dati relativi ai conti economici nazionali contenuti nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF) presentata dal Governo Draghi a Settembre 2022, e la Versione Rivista e Aggiornata del NADEF presentata dal Governo Meloni a Novembre 2022, si può notare come il contributo alla crescita del PIL egli investimenti in Superbonus sia pari al 23% nel primo caso e al 21,6% nel secondo caso. (Come è noto il Pil italiano è stato ormai rivisto al rialzo sulla base delle nuove stime ISTAT tra settembre e novembre passando nelle due versioni del NADEF a valori correnti da 1.896,2 miliardi di € a 1.903,3).
  - Nel 2022 gli investimenti asseverati in Superbonus, pari allo 2,5% del PIL hanno generato il 22% della crescita dell'economia italiana e lasciato al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita. Nel 2021 il Superbonus con investimenti pari allo 0,9% del PIL ha generato l'8,9% della crescita.